

REDAZIONE, s. f. *Composizione; Compilazione, Componimento.*

REDE, s. f. (coll' e stretta) *Rete*, Strumento di fune o di filo tessuto a maglia, per pigliar pesci e uccelli — *Rezza*, Rete di minute maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori — *Ragna*, Rete con cui si prendono gli uccelli.

REDE DA CIEVOLI, *Rezzuola*, Specie di Rete in niente diversa dalla sciabica (V. *TRATA*), se non in quanto è di maglia più fitta, spago più grosso, e tirasi in terra con un solo spilorcio per parte. Con l'essa si prendono i pesci litorali, come Muggini, Orate, Ragni, Mormora, Sogliola etc.

METER ZO LE REDE, *Calare le reti*, dicesi da' Pescatori il Mettere le reti in mare per dar principio alla pesca.

TIRAR SU LE REDE, *Salpare le reti*, Tirarle su; cioè a terra o in barca.

REDE DA TRATA, V. *TRATA*.

REDE DA OSÈI, *Ragna*, dicesi alla Rete con la quale si prendono gli uccelli — *ARMATURA*, *Armatura delle ragne*, a Quelle due reti a maglie grandi, che mettono in mezzo il panno della ragna per sostenerlo — *CAO DE SORA*, *Maestra* a quella Fune principale, in cui s' infilzano o reti o ragne per poterle tendere — *CAO DA BASSO*, *Maestrucella*, Una di quelle funicelle che son da capo alla ragna, e servono per distenderla — *CORDIN*, *Fillette*, a quelle Funicelle che si legano da basso per tenerla tirata; e quel legare dicesi *Affillette* — *SACHETO*, *Sacco*, dicesi a quella parte del panno dove riman preso l' uccello — *COCOLAR*, *Appannare*, il Tirar su il detto panno, e farne i sacchi nelle maglie dell' armatura. *Spannare*, si dice il Mandarlo giù — *DAR IN TE LA REDE*, *Dar nella ragna o nella rete*, vale Rimaner preso alla ragna o alla rete — *TIRAR SU LE REDE*, *Ribatter le pareti o aiuole*, Ricaricarle.

REDE DA BORDAGIO, *Maglie di reti di poppa di arrembaggio*, Alcune funi ben tese e poste per traverso, che formano quasi maglie di rete a mandorla, per difesa del vascello nel caso d' attacco.

REDE DA PERÙCA, *Reticella*, Specie di Cuffiotto di seta o di filo, che guarnisce l'interiore della parrucca.

REDE DA TESTA, *Reticella o Rete*, Specie di cuffiotto o arnese a maglie, che si assetta al capo.

REDER DE RAGNO, V. *SCARFIA*.

COSSA FATA A REDE, *Reticolato o Reticulato*.

LEGNO PER FAR LE REDE, *Modano*, Legnetto onde si formano le maglie delle reti.

CHIAPAR IN REDE, detto fig. *Trappolare*, che vale Ingannare altrui con apparenza o dimostrazione di bene; *Prendere alcuno alla ragna*, detto per metaf. — *Quindi CASCAR IN REDE*, *Dar nella rete o nella ragna*, Incorrere nell' agguato, Rimaner colto, preso, ingannato.

QUESTA XE UNA REDE, *Ella è una rete*,

dicesi metaf. in sign. d' Inganno, Trappolaria.

REDE O EREDE (coll' e larga) s. m. *Erede o Rede*, Quegli che succede nell' eredità di chi muore. Però *REDE* è idiotismo.

REDECIMA, s. f. Termine che usavasi nel Governo Veneto, detto dal barbarico *Redecima* o *Redecimatio*, e vale Frazione della decima o sia La decima parte della decima. *Prediale* o *Sopraddecima*, che il Senato Veneto aveva imposto sui beni posseduti dalle Manimorte.

REDENA, s. f. o *REDENE* in plur. *Redina* o *Redine* e *Redini* in plur. Quelle strisce di cuoio o simili, più o meno lunghe, che sono attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida. V. *BRIA*.

REDENTOR, s. m. chiamasi volgarmente il grandioso e magnifico tempio dedicato al Santissimo Redentore, esistente nell' Isola della Giudecca, e d' annesso al Convento de' Padri Cappuccini. Questo tempio fu eretto per decreto del Senato Veneto il 4 settembre 1576 per la liberazione della Città nostra dal contagio che durò due anni continui, in cui morirono 31 mila abitanti, e fu fatto voto di visitarli ogni anno solennemente nella terza domenica di luglio. Il disegno di questo edificio fu di Antonio Palladio allora vivente. Vedansi le Memorie storiche antiche Venete del nostro Abbate Galliecioli, Lib. I. num. 812.

REDENZIO, s. f. *Redenzione*, nel sign. di Via, Verso, Modo.

NO GH'È REDENZIO, *Non c'è via nè verso; Non c'è pania che tenga; Non c'è redenzione o riparo o riscatto, Non c'è caso, Non è possibile.*

REDESTOLA O RAGESTOLA FALCONIERA, s. f. detta sul Padovano e nel Polesine *RESESTOLA*. Uccello chiamato ital. *Velia cenerina maggiore*, in Toscana *Velia grossa* e da altro Autore *Castrica Palombina*; nel Ferrarese poi *VELIA* e *DESTOLA FALCONIERO*; a Ravenna *BUPEROLA* o *FERLOTTA*; nel Milanese *ORESTO* etc. e da Linneo *Lanius excubitor*. Questa specie è della grandezza d' un Terdo sassello. Ne' mesi di luglio e di agosto contraffa col canto diversi uccelli, ma ne' rimanenti non canta che quasi come la Civetta e malamente: ingrassa sul finir dell'estate. V. *CAVAZZOLA*.

REDIGER, v. Voce pretta francese, dal latino *Redigere*, che abbiamo qui cominciato ad usare nel 1797 colla democrazia, nel sign. di *Compilare; Formare; Comporre* — *REDIGER UN PROCESSO VERBAL*, *Compilare o Comporre un processo verbale o un protocollo di consiglio.*

REDIN, s. m. *Reticella; Reticino*, Lavo-
REDINA, s. f. *ro* traforato colla maglia di rete.

REDIN DA NOTE, *Cuffiotto o Scuffiotto*, Quella specie di cuffietta, che si mettono in capo alla notte gli uomini, così detta fra noi perchè è fatta a rete — *Rete e Reticella*, dicesi una Sorte di cuffia tessuta a ma-

glia — *Rezza*, si dice alla Rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori.

RÈDITA s. f. *Eredita; Redità; Retaggio* **REDITÀ** o *Reditaggio e Eretaggio*. Chiamasi anche *Asse ereditario*.

REDITAR, v. *Ereditare; Redare; Eredare; Reditare*, Succedere nell' eredità di chi muore, Divenir erede.

REDITAR INSIEME, *Consuocedere*, Aver ugual diritto di succedere nell' eredità con un altro.

REDITARIO, *Ereditario*, Agg. di cosa che viene altrui per ragion di eredità.

REDITARIOI, s. m. *Reditiere; Rede; Erede*, Quello che eredita. Col nostro termine però intendiamo Quello ch'è prossimo o presuntivo erede.

REDITARIOIA, s. f. *Reditiara; Reda; Erede; Redatrice*, La femmina che eredita.

REDODESE, s. f. dicesi più comunemente per *AREDODESE*, V.

REDONDA, s. f. chiamavasi un' antichissima Moneta d' oro Veneziana del valore di una lira d' oro o sia di sol. 64 Veneti, che corrispondevano a L. 1. 60 italiane. Pretesesi dagli Storici, che il Doge Pietro Badoer ottenesse nell' anno 939 dall' Imperatore Berengario, ch' era a Pavia, la facoltà di coniare tale moneta d' oro, che chiamò poi *REDONDA*, locchè probabilmente vuol dire *Rotonda*. Essa era del valore doppio dell' *OSOLA*, V.

REDONDO, T. antiq. *Rotondo o Tondo*.

REDOPPIAR, v. *Raddoppiare*, Far doppio.

REDOSSO — *MONTAR A REDOSSO* d' EN CAVALLO, *Cavalcare a ridosso o a bisdosso o a bardoso o Montar a cavallo nudo*, Cavalcar senza sella.

ANDAR A REDOSSO DE UNO, *Andar a ridosso*, vale Addosso — *Soprapprendere; Cogliere all'improvviso.*

METER A REDOSSO, *Metter a ridosso*, Soprapporre.

ME XE VEGNÙ PO A REDOSSO LA MORTE DE MIO PARE, *Mi si è poi aggiunta a sopraccarico la morte etc.* cioè Per un di più, Per giunta.

REDOTO, s. m. (coll' o stretto) o *REDUTO*, *Ridotto; Ridutto; Redutto e Raddotto*, Dicesi il Luogo dove si adunano le persone per trattarsi. Ma nel senso nostro vernacolo s'intende la Casa o Luogo di riduzione pubblica per uso di giuocare a giuochi di rischio. Questa casa pubblica di giuoco fu qui aperta all' epoca, in cui sotto il Governo Veneto furono proscribed le Bische; e vi tenevano banco i soli Patrizii rivestiti della loro toga nera e della parrucca, detta da vesta. Ora, vietati già dalla legge i giuochi d' azzardo, questo Ridotto non serve nel carnevale che all' uso delle feste di ballo mascherate.

REDOTO DE BARONI, *Bisca o Biscazza*, V. *BISCA*.

REDOTO e RIDOTO, add. *Ridotto; Ridutto e Redutto*, dal Verbo ridurre.

MAL REDOTO, *Mal concio; Rifinito.*